Anno VIII N. 188 — Udine, Lunedì-Martedì 24-25 Agosto 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato	anno	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero	anno	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Fra l'incudine e il martello

Ah! è ben brutto il mestiere del giornalista!... Voi, cari lettori, non potete sapere quanta fatica, quanti pensieri, quanta abnegazione costi spesse volte quel foglio di carta stampata che spiegate a voi dinanzi nel dopo pranzo o prima di coricarvi, leggendo placidamente tutta quella sfilza di notizie e di articoli che ogni giorno vi imbandisce la redazione del giornale.

Non è bella la condizione del forzato, costretto a trascinare la catena nella galera, ma non è punto invidiabile la condizione d'un giornalista, condannato tutti i giorni a rimpinzare cinque o sei pagelle, coi materiali forniti gli dagli avvenimenti della giornata.

Ma, buon Dio, quali sono mai oggidì gli argomenti!... Tutta l'Italia sembra divenuta una fungaia di ladri, baratti, falsari, lenoni e sicofanti. Si ruba al tesoro della S. Casa di Loreto, si ruba al Re ed alla finanza dello Stato; è un rapido avvicendarsi di fughe di banchieri e cassieri più o meno ladri e falsari; si scoprono traditori dove dovrebbero essere provati amici; ci scandolezziamo dei fatti di Londra e scopriamo con dolore qualmente fra noi italiani vi siano dei vili che alimentano i vizi esosi del vecchio e del nuovo mondo col commercio d'innocenti fanciulle; la corruzione ammorba anche taluno fra i nostri legislatori, i quali legittimano il sospetto che per entrare nelle pubbliche amministrazioni più del merito valgano i danari ed i favoritismi; le opere pie vedono il loro patrimonio sperperarsi come l'ospitale di S. Spirito in Roma, l'Albergo dei Poveri in Genova e via via; insomma non passa giorno in cui non si debba registrare una enormità, non si apre giornale in cui manchi lo scandalo. E' una ridda di malfare, è un succedersi di tristi avvenimenti che accorano l'animo d'ogni onesto, che spingono a disperare d'un lieto avvenire.

La lettura di tanti scandali vi sorprende, lettori, ma come è di tutte le cose del mondo anche lo scandalo quotidiano, che stomaca, che nausea, che fa ardere di sdegno e di terrore, a poco a poco non sorprende più. Ci si avvezza allo scandalo, come ci si avvezza alle cose più ovvie ed oneste.

Ma il *giornalista di coscienza* ha il sacro dovere di dare l'allarme ad ogni enormità, ad ogni mostruosità che viene a galla in questa pentolaccia, che si chiama la società moderna, dove si agita e ribolle ogni specie di ribalderia e di putridume.

E diamolo l'allarme! Sia pur voce vana la nostra, come vani riescirono gli scongiuri di Laocoonte e le profezie di Cassandra, ma il pubblicista che ha cuore, che ha coscienza, che non ha provato ancora tutte le amare disillusioni della vita ed accarezza ideali nobili e generosi, ha il dovere di scuotere l'indifferenza del pubblico, di richiamare all'energia quanti hanno obbligo di porre un argine alla fiumana della corruttela e del delitto che irrompe, non favorirla con mettere in silenzio fatti scandalosi o criminosi.

Ma più del delitto e dello scandalo spaventa oggidì la strana indifferenza della maggior parte del pubblico per tutto ciò che può offendere i suoi buoni sentimenti; l'apatia per ogni salutare reazione; lo strano egoismo che impedisce la propaganda del bene per non subire fastidi; la inerte e fatale rassegnazione ad ogni schiaffo dato al giusto ed all'onesto, nè mai si scorge un accenno a scuotersi da quella morta gora dell'indifferenza e generosamente ribellarvisi.

Per combattere il male devesi naturalmente risalire alle cause, ma il giornalista trova troppi ostacoli, corre rischio di cozzare con mille pericoli. I pusillanimi biasimano l'apparente rancore, la parzialità o un preteso astio contro uomini e cose. I battaglieri vorrebbero spingere la polemica fino ad affrontare il tribunale. Gli indifferenti, e questi sono i più, imitano i turchi, non vogliono fastidi e consigliano lasciar correre al mondo la sua parabola.

Che fare? Che dire?... Non è forse il povero giornalista, fra l'incudine ed il martello, dovendosi discervellare per barcamenar tranquillo fra tanti interessi, tante opinioni e tante suscettibilità? Lasciamo, pur correre il mondo pella sua china, stiamo nella tranquillità apparente, in questa calma che precede la burrasca. Per certi ottimisti tutto può andar bene, ma per molti altri il placido sereno del cielo è prossimo ad oscurarsi. I fatti enormi che ogni giorno leggiamo sono l'eco del rombo lontano della bufera, che dovremmo scongiurare, ma noi vogliamo.

Ma è pur dolce fra l'indifferenza dei più attendere tranquillamente e coscienziosamente al proprio dovere! Batta l'incudine e batta il martello noi diremo ad entrambi: batti ma ascolta!

Se l'indifferenza avvilisce il pubblico ed il governo, non deve avvincere il giornalista, quando non faccia strame e greppia, a proprio vantaggio, dei più sani principii, quando comprenda il libero, integro e grave compito della sua missione.

Sì, o lettori, difficile è la missione nostra, arduo è dar torto, additare il marcio, gridare alla società ed al governo, esser proprio fra l'incudine ed il martello, ma non per questo cesseremo dal combattere, sempre che sia con noi il vostro compatimento anche quando la stanchezza ci opprime o la disillusione ci amareggia.

Compatiteci sempre, perchè ben sapete che talvolta *bonus dormitat Homerus*. Se Omero sonnecchia, immaginate voi se non deve russare il sottoscritto.

F

La caduta di Kassala

L'eroica guarnigione di Kassala ha dovuto cedere. Kassala è ora in mano delle orde del Madi. Secondo un telegramma della *Reuter* dal Cairo, la guarnigione, non potendo più resistere, concluse il 30 di luglio un accomodamento amichevole colle tribù ostili. Al contrario il *Daily-News*, confermando la notizia della *Reuter* cambia l'accomodamento in capitolazione.

Sarebbe desiderabile, che per quella eroica guarnigione fosse vera la notizia della *Reuter*.

Comunque sia, da questo fatto si avrebbe la prova, che le forze seguaci del Madi non si sono dopo la sua morte così disordinate, come si diceva, non è poi tanto vera l'anarchia e la guerra tra loro, così compiacentemente predicata dai giornali inglesi. Almeno le tribù che obbediscono Osman-Digma resuscitato si hanno sempre da credere unite e concordi nel proseguire il disegno del Madi.

Niente ubbriaca tanto i popoli quanto le fortunate imprese di guerra. E Osman in più scontri cogli inglesi è stato fortunato, e fortunatissimo nel condurre a fine l'impresa di Kassala. In questa condizione di cose non si rende probabile che altre tribù si facciano a seguitarlo, e che finalmente giunga a tale potenza da sfidare le armi di chi vorrebbe comandare nel Sudan?

E l'Italia? Ecco.

Nessuno certo oserebbe mettere in dubbio la insipienza del governo italiano, specialmente circa la politica coloniale; ma bisogna anche confessare che egli è disgraziato, anzi che ha una implacabile iettatura addosso.

E valga il vero: Mancini intavola colla Inghilterra trattative per un'azione comune nel Sudan colla liberazione di Kartum per obbiettivo, e Kartum cade alla vigilia della stipulazione del trattato.

Depretis suda quattrocento camicie, malgrado gli orezzi di Contrexeville, per istringere un'altra convenzione colla liberazione di Kassala per obbiettivo; e mentre si sta per conchiudere, anzi mentre si preparano i mezzi *ad hoc*, Kassala apre le porte al nemico.

Parola d'onore, il nostro governo (*nostro per modo di dire*) comincia a farci compassione!

Vuolsi che la caduta di Kassala abbia semplificato le trattative anglo-italiane.

Dovendosi proteggere anche Massaua contro i possibili tentativi di Osman-Digma, si assicura che l'Inghilterra ha accettato la clausola della solidarietà coll'Italia nel Mediterraneo.

Questa clausola, date certe eventualità, potrebbe la garanzia inglese della occupazione della Tripolitania.

Il *Popolo Romano* conferma la notizia del *Journal Des Debats* che il conte Corti appena torni a Costantinopoli, tratterà colla Porta Ottomana l'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

Tratti di buon vicinato tra Italia e Francia

Il furto alla Spezia dei piani di fortificazione e tipi di corazzate ed il conseguente processo che si svolge in Roma, continuano ad occupare il primo posto tra gli avvenimenti del giorno. Si parla di nuovi arresti fatti e da farsi, nonchè di diligenti indagini che si *sono ordinate* in altri arsenali d'Italia, dove v'ha sospetto che siasi egualmente posata la mano del tradimento. Frattanto è ben singolare la notizia che viene a darci il *Temps* di Parigi. Dice quel giornale d'aver ricevuto da Chambery un telegramma che lo informa dell'arresto in quella città di un suddito italiano, che si suppone essere un ufficiale del nostro esercito, ed erasi ivi portato per rilevare i piani di difesa del forte Lesseillon. Il che vuol dire che, da buoni vicini e sinceri alleati, Italiani e Francesi si rendono pane per focaccia. Ma vorrebbe anche dire che, per l'aria, vi sia qualche cosa più che uccelli. Picchia oggi, picchia domani, i ferri si scaldano. Ed oggidì è di moda far le guerre senza volerle.

Il programma ufficiale dell'intervista di Kremsier

Fu pubblicato il programma ufficiale dell'intervista imperiale di Kremsier.

Lo Czar, la Czarina, il granduca ereditario, i granduchi Giorgio e Wladimiro e la granduchessa Maria Paulowna giungeranno il 25 corrente a Szczakowa. Li riceveranno i comandanti militari e il governatore della Galizia. L'imperatore d'Austria e l'Arciduca Rodolfo andranno incontro ai sovrani di Russia fino a Hullein. L'imperatrice Elisabetta si recherà alla stazione di Kremsier, per salutarvi lo Czar e la Czarina. Alla stazione si troveranno le autorità civili e militari e una compagnia di onore; la reciproca presentazione dei dignitari delle due Corti si farà nel palazzo di Kremsier. Dopo pranzo vi sarà una breve rappresentazione al teatro, poi il the e la cena.

Il 26 corr. caccia, colazione e pranzo; poi partenza della Corte russa. Faranno parte del seguito dello Czar: il ministro degli esteri Giers, l'aiutante di campo generale Woronzowdackkow, il conte Lamsdorff direttore di cancelleria del ministero degli esteri, il consigliere di corte barone Budberg-Kruhbar. Saranno addetti alla persona dello Czar i generali Ramberg e Lobkowitz e il maggiore Weigelsperg; ed a quella della Czarina il principe Rodolfo e Liechtenstein.

La *Wiener Zeitung* annunzia che accompagneranno i sovrani d'Austria a Kremsier gli arciduchi Rodolfo e Carlo Luigi, i grandi dignitari di corte, Kalnoki e il conte Taaffe, due funzionari del ministero ungherese e Orczyr ambasciatore austriaco a Pietroburgo.

IL GIORNALISMO RIVOLUZIONARIO
dipinto dal vero

Troviamo in una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta di Parma* le seguenti linee, che è pregio dell'opera riprodurre.

" .... A parte le molte eccezioni, una frazione soverchiamente numerosa dei giornalisti della capitale ha questo di deplorevole: che manca affatto di opinioni, di carattere, direi di coscienza.

" Ce ne abbiamo, che hanno percorso indifferentemente tutta la gamma cromatica dei varii partiti, prontissimi a ricominciare il giro, quante volte il ventricolo lo richiegga.

" Paiono que' minori capitanucci di ventura del medio evo, che non solo correvano da signorotto a signorotto, da Comune a Comune, ma anche da condottiero a condottiero, secondo li trovavano le paghe.

" Non è molto che un giornale più che ufficioso aveva a redattori, dopo il direttore, un repubblicano, un antidinastico e un ex-estensore del *Fascio della democrazia*.

" Eppoi tirano addosso ai preti a palle infuocate! „

Il corrispondente della *Gazzetta di Parma*, racconta di un giornalista pentarchico che scriveva in pari tempo su di un giornale ufficioso: accenna ad un resocontista avventicio il quale fornisce di informazioni due diari e, quando è a secco di notizie, ne inventa una di sana pianta, che porta all'uno dei due giornali, mentre all'altro porta la smentita.

E poi, da ultimo, conchiude:

" È tutta questa roba: giornalisti a partita doppia, giornalisti circolanti, giornalisti soldati di ventura, giornalisti venuti su dall'immondezzaio, giornalisti che se ne lasciano dire d'ogni fatta senza rifiatare; s'imbattono l'un nell'altro nei caffè; si mettono in orecchio, si stringono affettuosamente la mano; si danno amichevolmente del tu e si sorridono in guisa da far ricordare gli auguri di Cicerone.

" Virtù, moralità, probità, patriottismo, disinteresse sono gli uccelli volanti, da cui traggono i loro auspici: sono le vittime sacre delle quali interrogano le viscere; i ferri del mestiere, di cui si servono, ma ne' quali sono i primi a non credere. „

I furti alla Santa Casa di Loreto

L'*Ordine* di Ancona ha un articolo di polemica col dott. Dazio Olivi che trovasi a Loreto e che in una lettera ad altro giornale di Ancona si lamentava della facilità colla quale si erano accolte le notizie relative alla distrazione di oggetti a danno della S. Casa, ed esponeva il dubbio che vi fosse l'intenzione di denigrare la fama del senatore Colocci, amministratore governativo della S. Casa. Ora nell'*Ordine* troviamo queste affermazioni:

" Sta in fatto che a Firenze presso un rigattiere furono sequestrati quattro vasi di proprietà della S. Casa, poco importa se sieno o no raffaelleschi, di più o meno pregio e compresi o no nell'inventario; ma certamente non di proprietà di chi li impegnava per denaro — un 150 lire — il che vuol dire che non erano cocci rotti.

" Sta in fatto che *fu aperto* e *dura* per ciò un processo giudiziario, il quale tende a stabilire il modo per cui i 4 vasi scambiarono l'alloggio che da molti anni avevano in una stanza del palazzo della Santa Casa, in quella della bottega di un rigattiere fiorentino.

" Sta in fatto che l'impegnamento dei vasi fu confessato da persone di cui potremmo fare il nome e che firmarono cambiali per la somma avuta in prestito.

" E sapendo tutte queste cose *(omissis)* avremmo dovuto smentire la *distrazione* annunziata dalla *Stampa?*

La *distrazione* esiste, il processo dirà fino a qual grado è colposa, e su chi ricadè questa colpa — la quale non implica offesa alla onorabilità del sen. Colocci.

" Ma tutta l'onorabilità del suddetto signore non può fare che quattro vasi della S. Casa, i quali si trovano in impegno a Firenze, non costituiscano un fatto biasimevole sul quale l'autorità ha il dovere d'indagare e la stampa il diritto di parlare. "

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Al ministro Magliani è pervenuta la risposta del Municipio di Torino circa l'aumento del canone daziario.

Il conte di Sambuy rammenta all'on. ministro le assicurazioni date a lui sindaco e ai deputati Sineo e Demaria di non accrescere pel prossimo quinquennio il canone del dazio della città di Torino.

Accenna alle condizioni del bilancio comunale cui il domandato aumento sarebbe causa di serie, difficoltà; dimostra con cifre e confronti che Torino non un aumento ma una diminuzione dovrebbe avere, e conchiude che non potendo assumersi la grave responsabilità di qualsiasi accrescimento di canone, *si rifiuta* di presentare al Consiglio comunale qualsiasi domanda d'aumento.

— La *Voce della Verità* scrive:

Quando si seppe che i principi imperiali di Germania si sarebbero recati in Italia per passarvi alcuni giorni sui laghi della Lombardia, si fecero pratiche per conoscere si sarebbero recati ufficialmente a Monza. se La risposta fu cortesissima, ma negativa, motivata da ragioni diverse.

Fu in seguito a ciò che la Regina Margherita partì per la Valle d'Aosta, o non farà ritorno a Monza che in settembre inoltrato.

— Nello stesso giornale si legge.

Ci vien fatto sapere che in seguito ad osservazioni pervenute dall'alto, il ministero si occuperà quanto prima, se atteso il carattere che si vuol dare all'esposizione universale di Parigi per il 1889 l'Italia debba ufficialmente aderirvi o meno, avendo già l'Austria e la Germania rifiutato di prendervi parte. Si tratta di commemorare la *grande rivoluzione*!! L'Italia rivoluzionaria non dovrebbe davvero avere degli scrupoli; ma la condotta di altre potenze la mette in una certa riserva.

— E' giunta alla Consulta conferma della caduta di Kassala. Malvano ff. di segretario generale agli esteri, ebbe subito una lunga conferenza con sir Lumley, ambasciatore inglese.

ITALIA

Torino — Ieri mattina alle ore sette si è gettato dal quarto piano del palazzo, ove aveva la sua abitazione, Michele Boarelli custode dell'Armeria Reale. Il suo corpo rimase orribilmente sfracellato.

Il movente che spinse il Boarelli a togliersi la vita, credesi sia un eccessivo sentimento di delicatezza e d'amor proprio, avendo l'autorità giudiziaria esclusa ogni sospetto su di lui. Il Boarelli trovavasi di guardia la notte del furto.

Non è vera la notizia che siano stati arrestati a Parigi due individui implicati nel furto dell'Armeria Reale.

— Fu inviato a Torino un ispettore superiore del Ministero delle finanze per procedere ad un'inchiesta nella cassa del Debito pubblico presso quella Intendenza, essendosi riscontrata la mancanza di titoli per la somma di 300,000 lire.

Genova — La Deputazione provinciale di Genova, in seguito alla relazione dell'ispettore Gelanzè inviato dal Ministero a far un'inchiesta in quell'albergo dei Poveri, deliberò di sciogliere l'amministrazione dell'Albergo stesso.

L'ispettore Gelanzè trovò un disavanzo di lire 120,000.

ESTERO

Germania

Il Comitato del partito conservatore protestante alla Camera dei prussiani, pubblica un manifesto, dove si dice pronto ad accedere a una revisione delle leggi di maggio «per procurare alla Chiesa Cattolica la legittima libertà e indipendenza, ma in una misura compatibile cogli importanti interessi dello Stato.»

Svizzera

Un fatto ben grave, e che pare incredibile ma pure è vero, è accaduto testè in Svizzera, e molto giustamente la *Voce della Verità* dell'altro dì richiama su di esso la pubblica attenzione.

Qualche giornale svizzero aveva notato che il nuovo Vescovo di Basilea, Monsignor Fiala, nella pastorale da lui promulgata, in occasione della sua presa di possesso, era stato assai parco di elogi verso il suo illustre predecessore Monsignor Lachat; il quale, com'è noto si rese tanto benemerito della Chiesa per la sua fermezza e pel suo coraggio in mezzo alla più ingiusta persecuzione. E poichè un foglio di Appenzell non limitandosi a delle semplici note, tenne a manifestare la sua maraviglia per tal fatto, così monsignor Fiala credette opportuno di uscire dal riserbo impostosi, e di rispondere al giornalista di Appenzell.

Monsignor Vescovo di Basilea fece dunque sapere che egli non aveva mancato di tributare nella sua pastorale i dovuti elogi a Monsignor Lachat; ma che, avendo dovuto sottoporre il suo scritto al governo di Soletta per ottenere il *placet*, era stato cancellato il brano che riguardava l'illustre perseguitato. Il Consiglio di Stato di Soleure aveva inoltre notificato a Monsignor Fiala che nel caso in cui il brano cancellato fosse riapparso nella pastorale, la lettura di questa sarebbe stata vietata in tutte le chiese del Cantone.

Ed ecco ristabilita la censura preventiva per opera dei framassoni, giacchè quel povero Cantone ha la disgrazia di essere governato proprio da framassoni. Altro che Indice!

Sembrano favole ed è pura storia!

Belgio

Il Belgio, mentre Governi e popoli sono in vacanza, lavora attivamente. La intelligenza e la attività di quella nazione è veramente sorprendente, là sono attivi i liberali, ma la attività, la bravura, la generosità dei cattolici ha vinto quella dei liberali. Essi hanno conquistato il potere, e vengono man mano rifacendo la costituzione, allo scopo di rendere alla verità, alla giustizia, alla chiesa la loro vera libertà.

Oggi i belgi, dopo aver modificato la legge elettorale, sono in piena revisione delle liste elettorali. Persuasi dell'assioma che *le elezioni dipendono dalla revisione delle liste*, si sono dedicati con tutta l'energia a questo lavoro. L'ottimo *Bien Public* scrive a questo proposito: «Noi sappiamo che l'associazione elettorale cattolica del Circondario di Gand, si prende seriamente a cuore gli interessi di cui essa è organo. Crediamo che egualmente si farà in ogni altro Circondario. Tuttavia, non si può dissimulare, che le associazioni più attive o meglio organizzate non possono bastare all'uopo. E' necessario che le iniziative individuali le secondi, le stimoli, e, al bisogno, le rimpiazzi.... Che ciascuno pensi ad esaminare, dal punto di vista elettorale, la propria situazione, quella dei parenti, degli amici, insomma di tutti coloro che sono compresi nel circolo de'suoi correligionari politici. Questo esame di coscienza ci frutterà molte reclute. Nelle condizioni in cui ci troviamo, i cattolici non possono dissimularsi l'enorme importanza dei loro diritti elettorali, e dei loro doveri cittadini. Si tratta di decidere della libertà della chiesa, e degli interessi più elevati del paese; si tratta della pace religiosa e della pace sociale.»

Sono parole d'oro. I cattolici belgi, già vittoriosi, non si mostreranno meno pronti, attivi, a conservare ed accrescere i frutti della vittoria.

Ecco uno Stato, un popolo, una truppa di cattolici, che ci ha additato la via del trionfo. Essi hanno combattuto; il combattimento ha dato loro la vittoria.

Cose di Casa e Varietà

Fabbricazione del pane. In seguito a deliberazione presa a grande maggioranza nell'assemblea dei fornai del 14 corr. rende noto la commissione che la fabbricazione del pane si comincierà col primo settembre alle ore 5 del mattino per l'inverno, alle 3 per l'estate.

Bollettino meteorologico. Si annunzia da Nuova York che una depressione atmosferica passante per Terranova probabilmente produrrà una perturbazione meteorologica sulle coste britanniche tra il 24 e il 26 corrente.

Consiglio di Leva. Seduta del giorno 21 e 22 agosto 1885.

Distretto di Codroipo.

Abili di 1ª categoria	N.	69
Abili di 2ª categoria	»	11
Abili di 3ª categoria	»	64
In osservazione	»	7
Riformati	»	24
Rivedibili	»	27
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	12
Renitenti	»	22
Totale	N.	236

Diecimila morenti di fame. Il vicario apostolico della Concincina telegrafa, chiedendo soccorsi per 10 mila cristiani che si rifugiarono a Quinhon e che muoiono di fame.

XI Congresso dell'Associazione Medica Italiana in Perugia. Il Congresso dell'Associazione Medica Italiana, e le riunioni delle Società d'Igiene, di Chirurgia, di Ostetricia, di Ottalmologia e Farmaceutica Umbra, avranno luogo in Perugia dal 14 al 19 settembre p. Tutti coloro i quali intendono prender parte a questa solennità scientifica o relativa esposizione, non hanno che a rivolgere la loro domanda al Comitato Ordinatore per essere iscritti nel novero degli aderenti ed espositori e ricevere in pari tempo la carta di riconoscimento per la riduzione di prezzo nelle ferrovie e nei piroscafi della Società Italiana di Navigazione.

Contro la peronospora. Quantunque non sia nuovo il caso della calce usata con esito splendido contro la Peronospora infestante e danneggiante le viti, come importanza di saggio pratico ripotiamo dalla *Gazzetta di Treviso* il seguente cenno:

«Alle Tezze di Conegliano due agricoltori, fratelli Colusso, avevano opinioni diverse sui modi di combattere la Peronospora: uno sosteneva la efficacia del zolfo, l'altro della calce. Messi in pratica i due rimedi su uno stesso vigneto, alternando i tralci, quelli curati a calce (nella proporzione di due kilog. su cento d'acqua) si mantennero e si mantengono verdi, sani, rigogliosi: quelli curati a zolfo intristirono e in breve le foglie caddero morte.

«Iersera vedemmo un grosso involto contenente le foglie staccate da due tralci trattati coi due sistemi: le une morbide ampie, intatte, le altre gialle e vizze.

«Ripetiamolo: il sistema della calce contro la Peronospora non è nuovo, ma abbiamo voluto render pubblica questa recente prova della sua efficacia nell'interesse dei viticultori, i quali, se increduli, potranno vedere le foglie delle viti Colusso nei locali del Comizio agrario di Treviso dove l'egregio presidente, che le esaminò, dispose perchè siano ivi conservate.»

Il sistema della calce non è nuovo; venne già consigliato dal ministero d'agricoltura e da altri, ma al soli Colusso di Tezze spetta il merito d'aver trovato il modo di applicarla con successo.

Si adopera la calce spenta in soluzione dal 2 al 3 per cento nell'acqua e cominciando alla fioritura della vite se ne inaffia con grande profusione i tralci e le foglie in modo che restino totalmente ricoperti da una specie di velo sottilissimo formato appunto dalla calce.

Questa operazione si ripete ogni qualvolta se ne veda il bisogno, per esempio dopo una pioggia o dopo che per un certo tempo trascorso quel sottile velo comincia a scomparire.

Collegio-Convitto Giovanni d'Udine. Il tempo utile per l'inscrizione degli alunni convittori in questo Collegio scade col 31 agosto corrente.

Tanto si partecipa per norma di quei genitori che, pur avendo fatto verbale domanda per essere inscritti, non presentarono ancora i documenti.

Il Direttore
Sac. Giovanni Dal Negro

NUOVO ACQUEDOTTO

per la città di Udine derivato dalle sorgenti nella valle del Torre sopra Zompitta.

Piano finanziario

All'onorevole Giunta Municipale della Città di Udine.

Facendo tesoro dei consigli di uomini autorevoli e competenti, venne finora risolta, con esito soddisfacente, la questione tecnica dell'approvigionamento della nostra Città con più pure e più copiose acque potabili, derivandole mediante un nuovo Acquedotto dalle sorgive nella valle del torrente Torre sopra Zompitta, poichè le fatte analisi chimiche e la raccolta, testè compiuta, di detta acque confermano l'eccellente loro qualità ed abbondanza, ed il Progetto per la loro conduttura allestito dall'Ufficio Tecnico Municipale, venne esaminato da persone competentissime e trovato pienamente corrispondente allo scopo. Rimane pertanto a risolversi la sola questione finanziaria del Progetto, vale a dire da chi e come si provvederà alla esecuzione ed all'esercizio delle opere; questione questa che per l'importanza del dispendio e per le speciali nostre condizioni economiche, presenta non minori difficoltà di quelle che presentasse la questione tecnica.

In molte città italiane è invalso il principio di abbandonare alla speculazione privata questo genere d'imprese; e questo partito trova la sua giustificazione nell'ingente dispendio che ordinariamente richiede l'esecuzione di simili opere, al quale non potendosi far fronte con le ordinarie risorse dei Comuni, obbliga a vincolare i loro bilanci per un corso non breve d'anni.

Ma l'affidare alla speculazione privata un provvedimento di tanta necessità ed importanza parci cosa poco lodevole e possibilmente da evitarsi; inquantochè le Società assuntrici essendo, come è ben naturale, mosse dal solo lucro e poste al sicuro da ogni concorrenza, riescono facilmente, ad onta delle più perspicaci previdenze, ad un vero monopolio con grave pregiudizio della pubblica e privata economia. Con l'appigliarsi a questo partito si riprodurrebbero gl'inconvenienti, tanto da tutti lamentati, delle Imprese per l'illuminazione a gaz, che ci tennero per così lungo tempo sotto il dominio delle loro esorbitanze, dal quale tentiamo con ogni nostra possa di liberarci.

La fornitura del gaz è tuttavia un ramo d'industria che in massima, potrebbe non convenire alle pubbliche Amministrazioni non essendo loro compito usurpare il campo della produzione, e la loro organizzazione essendo più un ostacolo che un vantaggio al buon andamento di tali imprese. Ma la condotta e distribuzione dell'acqua, specialmente se fatte a pressione naturale e non per artificiale sollevamento, è cosa relativamente molto semplice, poichè in essa la produzione e quindi la speculazione sono affatto estranee. Entra per ciò nel compito delle Amministrazioni cittadine, le quali sole possono curare l'esecuzione, nel modo più diretto e meno gravoso per i loro amministrati, di quei provvedimenti che cospirano al generale benessere dei medesimi.

L'esempio di affidare a Società private la cura di provvedere d'acqua le città venne dall'Inghilterra. Non si tardò però a riconoscere il fallo di lasciar sfruttare tali imprese da privati, e le principali Città non schivarono i più grandi sacrifici per rivendicare la proprietà dei loro acquedotti. Ed a Londra pure si agita presentemente la questione di simile riscatto dopo che nella Relazione presentata il 9 giugno 1869 al Parlamento, dalla Commissione istituita dal Governo per esaminare l'approvigionamento delle città inglesi e specialmente della Metropoli, furono resi manifesti gli inconvenienti e svantaggi derivati da simili concessioni; per cui la Commissione stessa concludeva che la provvista dell'acqua, elemento indispensabile a tutte le classi della popolazione, non debba giammai essere lasciata nelle mani di imprese private.

Anche i sobborghi di Parigi furono dapprima forniti d'acqua da una Società privata, Lione e Nantes lo sono ancora al presente mentre Marsiglia, Tolosa, Tours, Angers ed altre grandi città francesi, e così pure Bruxelles vi hanno provveduto da per se stesse. E così fecero la maggior parte delle città tedesche.

Del resto non è contestabile, se si consideri la cosa sotto l'aspetto finanziario soltanto, che le Società private possano ottenere facilmente maggiori e più rapidi utili in simili imprese che non le Amministrazioni Comunali. Ma è pure seriamente da considerarsi che le città le quali mettono le officine a gas e le condutture d'acqua in mani private non solo perdono la libera disposizione delle pubbliche vie e del loro sottosuolo, ma si assumono degli obblighi e vincoli la cui estensione non è assolutamente possibile di prevedere, ed abbandonano all'arbitrio delle Società i loro amministrati. Da qui differenze e conflitti tra le Società concessionarie e le Autorità cittadine, e continue querimonie dei cittadini contro quest'ultime.

Queste considerazioni ci determinarono a studiare un piano finanziario che permetta di dar vita al Progetto senza aggravio dell'erario comunale, procurando ai cittadini il desiderato e prezioso elemento nel modo il più comodo e meno oneroso.

La somministrazione a domicilio di copiose, salubri e fresche acque è un provvedimento che soddisfa, in modo non mai abbastanza apprezzabile alle comodità ed all'economia domestica e sopra tutto alla

igiene. Le persone addette alle faccende domestiche, sottoposte alla noia ed alla fatica di dover uscire di casa, scendendo e risalendo un numero talvolta non piccolo di scale per procurarsi l'acqua necessaria ai loro bisogni, sono non di rado indotte ad economizzare quest' indispensabile elemento per sottrarsi ad un così gravoso servizio, con grave scapito della pulizia e contro la osservanza delle più elementari regole di igiene privata.

Peggio poi avviene quando, come spesso da noi si ripete, le pubbliche fontane danno scarso tributo e vengono limitate in numero per insufficienza di portata nella condotta che le alimenta; per cui il provvedersi di acqua in queste condizioni riesce più gravoso per la grande perdita di tempo, e specialmente alle famiglie meno agiate, alle quali mancano i mezzi per altrimenti procurarsela.

Il poter disporre d'acqua eccellente ed abbondante nell' interno delle abitazioni ovvierebbe certamente a tutti i suaccennati inconvenienti; e quando l' uso di questa facoltà si facesse comune, il generale benessere dei cittadini sarebbe indubbiamente assicurato.

A dimostrare come questo beneficio venga apprezzato basterà citare l'esempio della città di Torino, ove risulta positivamente che i redditi di quell'acquedotto, per distribuzione di acqua ai privati, dalle lire 13,000 che erano nel primo anno della sua attivazione, nel 1863 — salirono nel 1880 a lire 350,000: —, e sarebbero stati di gran lunga maggiori se la Società concessionaria non fosse stata costretta per insufficienza d'acqua e per le difficoltà incontrate nello smaltire le acque residuali, a ridurre o respingere le domande sempre crescenti dei consumatori.

Il mezzo più efficace per determinare i proprietarii delle case a farsi fino dalle prime utenti dell'acqua distribuita nell' interno delle abitazioni, sia a vantaggio proprio come in quello dei loro inquilini, è senza dubbio la modicità della spesa. Ma questa modicità non è sperabile che si possa conseguire se l' acquedotto non viene costruito ed esercitato dal Comune, poichè questi è in caso d' ottenere il capitale perciò occorrente a condizioni più favorevoli di un privato, non ha per iscopo di fare di questo servizio una speculazione, e se anche ne ritrae qualche utile questo ricade a beneficio dell' amministrazione e quindi di tutti i cittadini.

Su queste basi abbiamo supposto di poter ottenere dai proprietarii di case una previa dichiarazione di farsi utenti dell'acqua condotta nell' interno delle rispettive abitazioni, ed in seguito a ciò di poter accertare *a priori* da tali utenze un reddito sufficiente al pagamento degl' interessi ed all'ammortamento del capitale da impiegarsi nella costruzione del nuovo acquedotto.

E' chiaro che le contribuzioni degli utenti, dalle quali deriverà il suddetto reddito, dovranno essere regolate sul consumo dell'acqua. Il determinare detto consumo mediante apparecchi contatori, come si pratica per il gaz, ci pare cosa poco opportuna, essendochè tali apparecchi richieggono una spesa relativamente forte — maggiore di quella che occorre per la derivazione dell'acqua dal tubo principale e sua introduzione nelle case, che si valuta a circa lire 80 — per cui l'adottamento di tali apparecchi cospirerebbe a rendere meno ricercata tale introduzione. D'altronde i contatori domandano una speciale amministrazione per le operazioni di riscontro del consumo; complicano per ciò il meccanismo dell' esercizio, ed il loro uso riesce sempre molesto ai consumatori.

Sarà quindi ottima cosa il poter fare a meno di questi apparecchi, applicandoli soltanto in casi speciali, quando manchi ogni altra base per la determinazione del consumo, come in alcune industrie, ovvero si rendano necessari a prevenire e reprimere gli abusi.

Il consumo d' acqua è quasi sempre proporzionale al numero dell' agiatezza dei consumatori, non che agli usi speciali, industrie, od altro, ai quali viene essa destinata. Ma anche l' affitto delle abitazioni e dei fabbricati in generale segue le stesse ragioni; e perciò riportandoci all' esempio di altre città, ci sembra che si possa prendere a base della determinazione del consumo l' affitto o reddito dei fabbricati. Ciò premesso e ritenuto, non resta che a fissare la misura delle contribuzioni degli utenti applicata a questo reddito.

La spesa per la progettata nuova condotta venne preventivata in L. 400.000 con un margine di oltre 35.000 lire per spese non accertabili od imprevedibili. Benchè questa somma debbasi ritenere sufficiente a sopperire a qualsiasi eventualità nell' esecuzione dell' opera ciò non di meno credesi convenga elevare il prestito, che si dovrà incontrare a questo effetto, alla somma di 600,000 lire e ciò per il servizio degli interessi e delle quote d' ammortamento nel tempo occorrente per l'esecuzione dell' opera e perchè le utenze private raggiungano il presupposto loro sviluppo. Calcolato pertanto l' annuo interesse sopra ogni cento lire del suddetto capitale in L. 5.00

e la tassa di R. M. in	L. 0.66
e la quota annua per l'ammortamento in 35 anni di	» 1.00
e quindi la passività annua di	L. 6.66

la somma che dovrà provvedersi per questo oggetto sarà di L. 33.300.

Il reddito lordo dei fabbricati, desunto dai ruoli presso l' Agenzia delle Imposte Dirette e Catasto, ammonta:

nell' interno della città a	L. 1,226,885.—
nel suburbio attiguo alla città, e nella borgata di Chiavris, che sarà attraversata dall' acquedotto, a	» 61,003.—
e complessivamente a	L. 1,287,288.—

Con la scorta dei suddetti Ruoli venne compilato l' estratto del reddito dei fabbricati i cui proprietari è a supporsi che, per intelligenza ed agiatezza, vorranno approfittare della concessione di acqua a domicilio tosto attivato il nuovo acquedotto, distinguendo i fabbricati stessi nelle categorie seguenti:

1.a abitazioni private	in Città L.	560,000	
	nel Sub. »	20,000	
	assieme L.		580,000.—
2. Ist. pub. e Caserme			100,000.—
3. Locande, Caffè, Trattorie, Osterie ed altri consimili esercizi	in Città L.	68,000	
	nel Sub. »	10,000	
	assieme L.		78,000.—
4. Stabilimenti industriali come filande da seta, tintorie, fabbriche d' aceto, ecc.	in Città L.	13,000	
	nel Sub. »	7,000	
	assieme L.		20,000.—
Importo sommato del reddito lordo di detti fabbricati			L. 778,000.—

che corrisponde a 7/12 circa del complessivo reddito di tutti li fabbricati.

Applicando ora ai redditi suesposti la seguente tariffa:

Per le abitazioni private il 3 per cento

Per gl' istituti pubblici e caserme il 5 per cento.

Per le locande, caffè, trattorie ed altri consimili esercizii, nonchè per gli stabilimenti industriali il 10 per cento.

Ed aggiunto il canone offerto dall' amministrazione ferroviaria, e li risparmi conseguibili sull' attuale dispendio per l' inaffiamento delle strade, si ottenne il seguente reddito lordo annuo:

Dai fabbricati nella cat.	I	L. 17,400.—
» » »	II	» 5,000.—
» » »	III	» 7,800.—
» » »	IV	» 2,000.—
dall' amministrazione ferr.		» 5,000.—
dai risparmi sugli inaffiamenti stradali		» 4,000.—
Reddito complessivo		L. 41,200.—
che confrontato con la passività annua sopra calcolata in		» 33,300.—
rimane una differenza attiva di		L. 7,900.—

Decorsi però i 35 anni, periodo di tempo stabilito per l' ammortamento del capitale impiegato nell' impresa, il Comune oltre agli inestimabili benefici inerenti all' opera di cui si tratta, godrebbe in perpetuo una rendita annua almeno di lire 41,200.—, corrispondente ad un capitale più che doppio di quello occorso nella costruzione dell'opera stessa.

Ed è perciò che venne proposto di portare a 35 anni il periodo d'ammortamento, onde diminuire il tasso per le concessioni dell'acqua, parendoci giusto di non aggravare la generazione presente a tutto vantaggio di quelle avvenire, e lasciando a queste con i beneficii una adequata parte di oneri.

Ove si volesse realizzare il capitale di lire 824,000.— corrispondente alla suaccennata rendita di lire 41,200.— che si suppone percepibile dopo decorso il periodo di ammortamento, il suo valore presente sarebbe di lire 149,391.—, che equivale alla rendita annua di L. 7,469.55

Aggiunta questa rendita a quella calcolata nel corso del periodo d' ammortamento in	» 7,900.—
il reddito netto effettivo che il Comune ritrarebbe a perpetuità da questa impresa sarà di	L. 15,369.55

ritenuto sempre che si avverino almeno le previsioni superiormente fatte sul concorso dei cittadini nell'acquisto dell'uso dell'acqua a domicilio.

L'esempio delle città nelle quali è già da parecchi anni introdotto quest'uso ci assicura sulla riuscita di detto concorso; ed anzi è forza ritenere che debba farsi maggiore con successivi continui aumenti, poichè i grandi vantaggi derivanti all'economia privata dall'uso suddetto saranno in breve generalmente apprezzati, e la modicità della spesa invoglierà anche i meno abbienti a procurarseli.

I sottoscritti pertanto, considerato che l'arricchire la nostra città di salubri e copiose acque, ponendo finalmente un termine alle presenti condizioni angustiose, è un provvedimento urgentemente reclamato, tanto nei riguardi della comodità e dell'igiene, come in quelli della pubblica e privata economia; ritenuto che per le ragioni superiormente esposte, questo scopo si debba conseguire senza il concorso della speculazione privata; considerato che il rischio del Comune in quest'impresa non può essere serio, e convenga anzi ritenere che debba venire ad esuberanza compensato dalle contribuzioni dei consumatori privati; concludono col proporre definitivamente la costruzione del nuovo acquedotto ed il suo esercizio a spese e cure del Comune, concedendo l'uso dell'acqua a domicilio alle condizioni della tariffa superiormente esposta, modificata soltanto rispetto agli stabilimenti industriali categoria IV il cui contributo anzichè sull'affitto dei fabbricati verrà commisurato sull'effettivo consumo, determinato sia mediante contatori che per amichevole accordo ed in ragione di lire 0,05 per ogni metro cubo d'acqua consumata. Nutrono poi ferma lusinga che i concittadini risponderanno solleciti e numerosi all'appello che loro verrà fatto dal Municipio allo scopo di previamente accertare il loro concorso nell'esecuzione di quest'opera tanto da tutti desiderata, ma alla quale l'erario comunale non sarebbe ora, è probabilmente mai, in caso di diversamente provvedere.

Si propone pertanto la scheda che sarebbe da diramarsi.

Gli Assessori Municipali
DE GIROLAMI — CANCIANI

L'Ing. Capo Municipale
PUPPATI.

Diario Sacro

MARTEDÌ 25 agosto — S. Lodovico re.
L. P. o. 6, m. 15 sera.

Le notizie sull' affare Vecchi-Des Dorides

L'autorità giudiziaria ha ordinato all'amministrazione delle Poste di fare una minuziosa inchiesta per rilevare quale scambio di lettere raccomandate e di vaglia postali sia intervenuto tra il Vecchi e il Des Dorides.

L'inchiesta speciale che si fa alla Spezia dovrà rilevare quali e quante lettere raccomandate fossero spedite al Des Dorides, onde trarne argomento e rilevare la quantità di documenti che il primo avrebbe spedito al secondo.

Inoltre i ministeri della guerra e della marina ordinarono un' inchiesta speciale ai relativi comandi perchè siano esaminati quei documenti segreti e si indaghi se sia possibile che tutti o parte siano stati comunicati ad agenti di estere potenze.

Tra le indicazioni date dal Vecchi al Des Dorides si vuole ci siano quelle relative alle arginature e ai bassifondi artificiali della Spezia, ai luoghi dove in caso di guerra sarebbero collocate le torpedini, ai punti dov' è libero il transito pei bastimenti. Il Vecchi avrebbe inoltre rivelato al Des Dorides i segreti relativi alle torri giranti delle nostre grandi navi, intorno alla formola chimica per la composizione della polvere dei cannoni da 45. I particolari di questa formola erano dati matematicamente; si dava un perfetto disegno del relativo proiettile. Si dice perfino che della polvere sia stato mandato un campione a Parigi.

Però son tutte voci: il processo che va istruendosi dirà ciò che in esse v' ha di vero.

Fra i testimoni citati vi sono il comandante Cottrau, che conosceva davvicino il professor Vecchi: dovrebbe deporre sulle relazioni fra costui e il Des Dorides.

Corre voce che alla Spezia siano stati operati molti altri arresti.

Fu chiamato inoltre il Fabbri, condirettore della *Tribuna*, per sapere come il corrispondente di quel giornale avesse avuto notizia che erano arrivati a Parigi i documenti e piani della corazzata *Morosini* venduti a quel governo: da quale fonte gli siano pervenute le altre notizie sull'affare Vecchi-Des Dorides.

Vengo assicurato — telegrafa il corrispondente romano del *Caffaro* — che il giorno dopo dell' arresto di Des Dorides fu sequestrata una lettera a lui diretta, proveniente da Parigi; e questa lettera, che ora si trova in mano dell' autorità giudiziaria, a quanto si afferma, contiene una prova palmare dell' intesa tra Des Dorides e il governo francese.

Nella lettera il governo francese domandava al conte Des Dorides alcuni schiarimenti circa gli invii fatti recentemente di alcuni documenti a lui forniti da Lionello Vecchi, documenti che oltre alle esperienze sul fulmi-cotone contenevano anche disegni del bacino di Spezia concernenti i punti più vulnerabili che si custodirebbero dalla nostra flotta in caso di attacco per parte di una flotta nemica.

Nei documenti medesimi si indicava in quali punti del golfo si porrebbero le torpedini.

Corre con insistenza la voce che il Senato verrà prossimamente convocato in alta Corte di giustizia, a sensi dell'art. 36 dello Statuto.

Questo articolo dice:

« Il Senato è costituito in Alta Corte di Giustizia con decreto del Re per giudicare dei crimini di alto tradimento, e di attentato alla sicurezza dello Stato, e per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati.

« In questi casi il Senato non è Corpo politico. Esso non può occuparsi se non degli affari giudiziarii, per cui fu convocato, sotto pena di nullità. »

Secondo la *Tribuna* i ministri Brin e Ricotti avrebbero l' intenzione di ordinare alcune modificazioni nella difesa della Spezia per rendere meno efficaci le rivelazioni di Des Dorides.

Affermasi che il Des Dorides abbia designato alcuni giornali italiani che sarebbero al servizio della Germania e sussidiati da essa.

TELEGRAMMI

Madrid 22 — Ieri in tutto il Regno casi 4483 e decessi 1441.

Tolone 22 — Ieri due decessi in città e due nei sobborghi.

Marsiglia 22 — Dal principio del colera 600.

Marsiglia 22 — Vi furono oggi quarantasei decessi per colera.

Madrid 23 — Il colera aumenta nei villaggi intorno a Madrid.

Madrid 23 — Casi 21, morti 12. Nelle provincie 5663 casi e 1721 morti. Da Cartagena e Valenza mancano le notizie.

Tolone 23 — Cinque decessi.

Madrid 23 — Il governo prese misura per impedire dimostrazioni anti-tedesche.

L' Isola Carolina occupata dai tedeschi chiamasi Ponapi o Ascenzione. La stazione navale delle Filippine verrà rinforzata. I giornali domandano al governo energia. Dicesi che tutte le decorazioni e i titoli onorifici verranno restituiti alla Germania se non restituisce Ponapi. Il Re verrà lunedì a presiedere il Consiglio.

Madrid 23 — I giornali dicono che tutta la Spagna associasi allo sdegno dei madrileni. Domandano che la flotta spagnuola strappi la bandiera tedesca dalle Caroline. Alcuni perfino vorrebbero si ordini a Ceuta e a Tarifa di bombardare le navi tedesche che passano per lo Stretto di Gibilterra, e si dia la patente di corsa per distruggere ovunque le navi di commercio tedesche e si comperi una nuova flotta da armatori esteri.

Madrid 23 — Dicesi che la Germania si sia impadronita di un' isola Giapponese.

Oggi alle ore 4 vi sarà una grande riunione al Prado per protestare contro l'usurpazione della Germania.

Vi assisteranno le corporazioni e i circoli politici e militari. Il governo impedirà ogni disordine.

Cairo 23 — Il governo egiziano ha ricevuto un telegramma il quale dice:

Un grande massacro ebbe luogo a Berber. La popolazione mancando di viveri saccheggiò il Tesoro.

Parigi 23 — Un telegramma da Madrid reca:

Si prendono grandi precauzioni per proteggere l'ambasciata tedesca contro l' indignazione popolare.

Il plenipotenziario si preparerebbe a partire da Madrid.

Gli stessi giornali ufficiosi minacciano di rompere le relazioni colla Germania.

A Madrid si parla sul serio di muover guerra all' impero germanico giacchè, si dice, la Spagna possiede 135 navi e la Germania solo 25.

E' probabile però che un arbitrato ponga fine al dissidio.

CARLO MORO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 5.21 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.15 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.30 »	omnib.		» 5.01 pom.	omnib.
	» 4.25 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico.

23 - 8 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	745.1	744.0	745.3
Umidità relativa	62	45	68
Stato del cielo	sereno	misto	piovoso
Acqua cadente	—	—	1.2
Vento direzione	E	SE	N
Vento velocità chilom.	7	3	4
Termometro centigrado	19.5	23.0	17.6

Temperatura massima 24.5 — » minima 15.1 | Temperatura minima l'aperto 13.9

CRONOMETRO CONOMICO
EUG. BORNAND E C.
S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.

Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L.	**25**	a	**40**
Remontoir da caccia	»	**15**	a	**25**
Orologi da stanze di ogni qualità	»	**10**	a	**100**
Detti a sveglia	»	**7**	a	**20**

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro*, *argento*, *pachfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo, posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al *Timbro* marca di *fabbrica*, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali.

Deposito *presso l'Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** Udine.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881.

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo **Lire 3** alla Scatola.
Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta **SOAVE** e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più ributtante che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

IL TRAFORATORE ITALIANO
GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualunque tempo dell'anno

	anno (52 fascicoli)	semestre (26 fascicoli)
Italia	L. 11.00	L. 5.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo, la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 caduno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 4.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flacconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il travolato e le fessure, i materassi ed i pagliericci. 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spande sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

INCHIOSTRO MAGICO
Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 3.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2,50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 60 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE